

COMUNICATO STAMPA

Non passa l'emendamento della Lega tra i Medici

La FP CGIL Medici di Roma e Lazio condanna l'emendamento approvato in senato che elimina il divieto di segnalazione da parte dei medici e del personale sanitario, con facoltà di denuncia, degli immigrati clandestini che si rivolgono al servizio sanitario nazionale presso cui, in questi anni, sono stati paradossalmente istituiti veri e propri servizi per assistere in tutto il territorio, "Stranieri Temporaneamente Presenti" ovvero clandestini.

Di fronte all'ennesimo atto di arroganza di grave violazione del principio di universalità del diritto alla salute stanno sorgendo in alcune ASL di questa Regione (ad es. ASL RM E) mobilitazione spontanee di raccolta di firme contro l'emendamento fedeli all' appello "siamo medici non siamo spie" e al giuramento d'Ippocrate:

"di curare tutti i miei pazienti con eguale scrupolo e impegno indipendentemente dai sentimenti che essi mi ispirano e prescindendo da ogni differenza di razza, religione, nazionalità condizione sociale e ideologia politica"

"di osservare il segreto su tutto ciò che mi è confidato, che vedo o che ho veduto, inteso o intuito nell'esercizio della mia professione o in ragione del mio stato"

La FP CGIL Medici rivolge, pertanto, un appello ai medici, agli operatori sanitari di tutta la Regione Lazio per una mobilitazione in tutte le Aziende ed a proseguire la raccolta di firme contro l'emendamento quale fase iniziale di disobbedienza civile ;

fa appello inoltre alla Regione Lazio ed ai Direttori delle Aziende Sanitarie affinché garantiscano in tutti i servizi sanitari pubblici e accreditati il libero principio dell'universalità dell'assistenza.

Per la Segreteria FP CGIL Medici Roma e Lazio
Stefano Mele